

TEATRO BLU
centro di ricerca teatrale

SILVIA PRIORI

ANTIGONE

Da uno studio su Sofocle

UNO SPETTACOLO SULLA PARITA' DI GENERE ATTRAVERSO IL MITO GRECO

In collaborazione con l'Università degli studi dell'Insubria di Varese
UNA MISCELA DI TEATRO, DANZA E MUSICHE EPICHE



**Antigone è l'esempio di colei che va oltre le norme giuridiche
in virtù di un principio di fratellanza, amore e umanità.**

con: Silvia Priori

Performer: Arianna Rolandi

Testo: Mario Bianchi

Musiche e testo canzoni: Marcello Franzoso

Scene: Luigi Bello

Costumi: Imperial Center Amman

Lighting Design: Lorenz Ronchi

Regia: Silvia Priori

Uno spettacolo denso, ricco di contenuti attuali, di forte impatto emozionale.

Dopo Elena e Cassandra, Silvia Priori reduce da una serie di anteprime al centro e sud Italia, è pronta a presentare in *Premiere Nazionale italiana* la sua ANTIGONE, terzo e ultimo spettacolo del progetto *DONNE E MITO*, trilogia di teatro al femminile per la rivalutazione della donna attraverso il mito greco che Teatro Blu promuove in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del comune di Varese e l'Università degli Studi dell'Insubria.

“E’ da marzo 2024 che lavoro su Antigone, - ci racconta Silvia Priori - la studio, la cerco, la immagino, la percepisco... e piano piano la sento crescere... dentro ... giorno dopo giorno la nutro di senso, la forgo, la curo... sento il suo grido di ribellione, il suo urlo verso la legge iniqua del potere che impedisce di rivelare il proprio essere... Sento la sua natura ribelle, la sua testarda ostinazione, la sua necessità di scelta, la sua anima leggiadra, il suo amore per la vita che vale la pena di essere vissuta anche per un attimo di felicità! E proprio nella Magna Grecia, proprio nelle terre del Sud è nata la mia Antigone che oggi porto con enorme gioia nella mia Varese!”

Il testo di Mario Bianchi ha la regia di Silvia Priori, emozionante protagonista, che dopo Elena e Cassandra vedremo in scena nel ruolo di Antigone, affiancata dalla performer Arianna Rolandi. Le musiche sono di Marcello Franzoso e le scene del Maestro Luigi Bello, ultimi lavori creati proprio per questo spettacolo dall'artista scomparso qualche mese fa e a cui è dedicato lo spettacolo.

“Nella mia scrittura – afferma Mario Bianchi - ho voluto sottolineare l'aspetto umano dell'eroina, la sua adolescenza, il rapporto con i fratelli, con il suo amore Emone, i momenti felici e tristi della sua vita come fosse una ragazza dei nostri giorni. Non mancano i riferimenti alla terribile vicenda personale che ha vissuto e che in qualche modo si vive oggi a Gaza, in Ucraina, nei luoghi dove c'è la guerra e alla quale noi non dobbiamo essere indifferenti.”

“La mia Antigone – afferma Silvia Priori, attrice e regista – è una donna rivoluzionaria, che va oltre gli schemi sociali del tempo, è una ribelle che si oppone alle ragioni dello Stato per seguire le ragioni del cuore. Fieramente sovversiva, si domanda quale sia il confine **fra le ragioni del privato, del legame di sangue, della coscienza di ognuno e le ragioni del pubblico, dell'autorità.**

Quale il confine fra le ragioni del divino e le ragioni del potere, fra le ragioni del maschile e quelle del femminile? E la mia Antigone trova forse una possibile risposta. La sua legge, seppur legge di donna, non è incisa sulla pietra ma nel suo cuore e si chiede: se il mondo fosse stato in mano alla grazia femminile, al suo intuito, a suo veder oltre, alla sua eleganza, alla sua dolcezza, al suo essere magicamente madre... forse l'amore e la pietà governerebbero sul genere umano?”

Silvia Priori restituisce la condanna di Antigone e la sua tragica fine in maniera circolare, raccogliendo in un respiro che poi diventa rantolo la sua storia, una storia che inizia lieta, che dipinge un'infanzia gioiosa piena di giochi con i fratelli Eteocle, Polinice e con l'inseparabile sorella Ismene ma che poi cade nella tragicità. Antigone decide di dare sepoltura al fratello Polinice, pur contro la volontà del nuovo re di Tebe, Creonte, che l'ha vietata con un decreto. Polinice, infatti, è morto assediando la città di Tebe, comportandosi come un nemico: non gli devono quindi essere resi gli onori funebri. Scoperta, Antigone viene condannata dal re a vivere il resto dei suoi giorni murata viva. In seguito alle profezie dell'indovino Tiresia e alle suppliche del figlio Emone, Creonte decide infine di liberarla, ma è troppo tardi perché Antigone, nel frattempo, si è impiccata. La ribellione di Antigone non riguarda soltanto la sottomissione al re, ma anche il rispetto delle convenzioni sociali che vedevano la donna come sempre sottomessa e rispettosa della volontà dell'uomo. Creonte trova intollerabile l'opposizione di Antigone non solo perché si contravviene a un suo ordine, ma anche perché a farlo è una donna. Una donna che si oppone alla legge e lo fa con il linguaggio dell'amore fraterno.

“La mia Antigone – afferma Silvia Priori - è una donna come tante, una donna di oggi, che lotta, che danza, che ama, che resiste... la mia Antigone è un flash back in un solo respiro, uno solo, quell'ultimo respiro prima di...”

ANTIGONE SI RIBELLA

una società come quella dell'antica Grecia dove la politica è esclusiva degli uomini, il ruolo di dissidente della giovane donna Antigone si carica di molteplici significati, ed è rimasto anche dopo millenni un esempio sorprendente di complessità e ricchezza drammaturgica. La ribellione di Antigone non riguarda soltanto la sottomissione al re, ma anche il rispetto delle convenzioni sociali che vedevano la donna come sempre sottomessa e rispettosa della volontà dell'uomo. Creonte trova intollerabile l'opposizione di Antigone non solo perché si contravviene a un suo ordine, ma anche perché a farlo è una donna. In questo senso, le azioni di Antigone potrebbero anche essere considerate un atto di tracotanza. Nel suo ribellarsi però la donna risulta essere una figura meno dirompente di altre eroine, poiché la sua azione non è rivolta a scardinare le leggi su cui si fonda la polis ma solo a tutelare i suoi affetti familiari.

ANTIGONE CONTRO I TOTALITARISMI

Presentando lo scontro tra privato cittadino e Stato dispotico, l'*Antigone* è stata spesso vista, in tempi moderni, come una metafora dei diritti del singolo contro gli Stati totalitari. Già in passato il dramma i Sofocle aveva ispirato analoghe tragedie, in cui l'argomento politico è messo in evidenza. Una rilettura contro tutti i regimi oppressivi caratterizzati dal totalitarismo, contro i soprusi di un'autorità ingiusta.

DEDICATO AL MAESTRO LUIGI BELLO AUTORE DELLE TELE SCENOGRAFICHE

Caro Luigi... ogni volta che entro in sala prove ti incontro... le tue tele mi accolgono nella sua ancestrale e futuristica bellezza... ti vedo nel segno, nel tratto che sgorga da un'intuizione, da un motto interiore, da un sentire profondo che dal nero diviene ... luce! Grazie Maestro per tutti i bellissimi incontri, grazie amico mio, per la tua continua ricerca tra l'umano e il divino... per la tua caparbia nel voler andare oltre... e ancora oltre... per raggiungere l'essenza delle cose... per valicare gli umani orizzonti... ora sei oltre... ti prego fammi vedere con i tuoi occhi...

Teatro Blu

Centro di Sperimentazione Teatrale

Via Monico, 16 - 21031 Cadegliano (Va)

0332 590 592 - 345 5828597

www.teatroblu.it - info@teatroblu.it